In preparazione della Pasqua riflettiamo sulle processioni e sui trasparenti di Mendrisio

In processione, nel tempo dell'attesa

Perché si svolgono? Che valore hanno? Cosa rappresentano? Ne parliamo con don Claudio Premoli, che dice: «Non è solo emozione, sono l'espressione di una vicinanza tra il Mistero di Dio e l'uomo».

PAGINA A CURA D
Andrea Finessi

Da questa settimana l'esposizione all'interno degli spazi di Casa Croci

I "trasparenti": un valore anche materiale

Il valore delle processioni storiche di Mendrisio è tale che anche la Confederazione da alcuni anni ha deciso di inserire questa particolare ricorrenza all'interno dell'elenco delle "tradizioni viventi", considerata una delle otto tradizioni svizzere che sono state candidate alla Lista dei beni culturali immateriali dell'UNESCO. Sotto l'attenta coordinazione della direttrice dell'Organizzazione turistica regionale del Mendrisiotto e Basso Ceresio Nadia Fontana Lupi, affiancata dal presidente della fondazione delle Processioni storiche Giuseppe Poma e con la collaborazione del Comune di Mendrisio. Fin da subito ci si è dunque prodigati a raccogliere tutta la documentazione necessaria a presentare ufficialmente la candidatura, quando arriverà il momento opportuno. Un dossier corposo, ricco di testimonianze anche storiche, affinché – ci si auspica – a breve si possa ottenere questo riconoscimento per una tradizione secolare, tramandata da generazioni. Come ha detto nei giorni scorsi la stessa direttrice nel corso dell'abituale appuntamento con la stampa prima delle processioni, «lo scopo è rendere questo bene immateriale e culturale un qualcosa che sopravvivrà al futuro». Come ha però detto Poma, «sono convinto che senza i trasparenti di Mendrisio, oggi non ci sarebbe questa candidatura». Alle processioni storiche infatti sono strettamente correlati i trasparenti di Mendrisio, che in questi giorni adornano il nucleo del Borgo. Opere antiche, frutto di una peculiare tecnica di pittura realizzate verso la fine del '700 da Giovan Battista Bagutti e della sua bottega, a cui poi vennero affiancati trasparenti anche di altri artisti. Oltre ai dipinti appesi lungo le vie del nucleo, inseriti in cornici lignee illuminate dall'interno, bisogna ricordare che vi sono anche i lampioni e i fanali portati dai giovani e dalle Confraternite nel giorno del Venerdì Santo, durante l'Enterro. In totale sono oltre 600 i trasparenti che vengono utilizzati. Oggi i più preziosi e antichi sono conservati al Museo d'Arte e nella Parrocchia di Mendrisio, ma da oggi (vedi pag. 8) alcuni di essi saranno oggetto di un'esposizione permanente all'interno di Casa Croci. Si tratta di un atto importante anche ai fini della candidatura UNESCO, che permette di meglio avvicinarsi al valore di queste opere che illustrano le scene salienti della Passione di Cristo. Nei prossimi giorni, dal 12 al 17 aprile ci sarà un'apertura continuativa dalle ore 10 alle 18, oltre che le sere del Giovedì e Venerdì Santo, fino alle 20.30. Per prenotarsi occorre contattare l'OTR allo 091/641.30.50 oppure scrivendo a serena@mendrisiottoturismo.ch. Sarà possibile avere alcune guide d'eccezione, su richiesta, Flavio Medici, Iacopo e Anastasia Gilardi.